

# Casi di violenza in famiglia Medici e avvocati insieme

**Il progetto.** Nepios promuove l'intervento integrato a sostegno dei minori  
Il 13 settembre confronto col terapeuta di fama internazionale Eia Asen

**SERGIO COTTI**

Come affrontare il disagio nelle famiglie più fragili, quelle dove spesso si consumano episodi di violenza. Se ne parlerà in un convegno, organizzato per il 13 settembre dall'ospedale Papa Giovanni XXIII con l'associazione Nepios, al quale prenderà parte il terapeuta familiare di fama internazionale Eia Asen, direttore del Marlborough Family Service di Londra. L'iniziativa ruoterà attorno al tema «Se la violenza è di casa: professionisti a confronto» e vedrà la partecipazione anche di avvocati e medici del Papa Giovanni.

«L'iniziativa - spiega Simionetta Spada, responsabile del Centro per il bambino e la famiglia di Bergamo - nasce dal desiderio di proseguire lungo il percorso costruito dal centro che da 15 anni, molti dei quali trascorsi sotto la direzione di Claudio Rozzoni, offre servizi specialistici, con particolare attenzione alle problematiche riferite alla violenza, maltrattamento e abusi sui minori». L'occasione è dunque quella di presentare i tanti progetti innovativi del «Cbf», in gran parte promossi e finanziati da Nepios, che hanno fatto della struttura bergamasca un fiore all'occhiello in Italia.

**Il workshop**

Il comitato scientifico del convegno, rappresentato da avvocati, professionisti dell'ospedale e Nepios ha pensato all'iniziativa come una giornata di studio nella quale i relatori coinvolgeranno la platea, composta da professionisti del mondo giuridico e sanitario, per condividere nuove strategie di approccio ai nuovi bisogni che nascono dall'impatto sulle famiglie dei cambiamenti culturali, sociali ed economici.

Il workshop prevede l'illustrazione di aspetti teorici dei modelli di intervento proposti anche attraverso diversi



Il Centro per il bambino e la famiglia di Bergamo, attivo da 15 anni

casi clinici e video illustrativi. La presenza dell'ambito giuridico permetterà di muoversi entro un panorama i cui confini sono dettati da un lato dalla norma e dall'altro dalla rete che si è costituita, grazie al lavoro di anni, sul nostro territorio. «La Camera penale ha raccolto con entusiasmo l'invito di Nepios a prendere

**Tullia Vecchi:**  
«Orgogliosa di partecipare con Nepios a progetti per la famiglia»



Tullia Vecchi, presidente Nepios

parte a questa giornata di studio - dice Paolo Maestroni, membro del direttivo della Camera penale - nella consapevolezza che solo aumentando le occasioni di confronto e sinergia tra le diverse professionalità chiamate a operare in contesti di violenza familiare è possibile offrire una risposta realmente efficace sul piano sociale».

**Gli interventi**

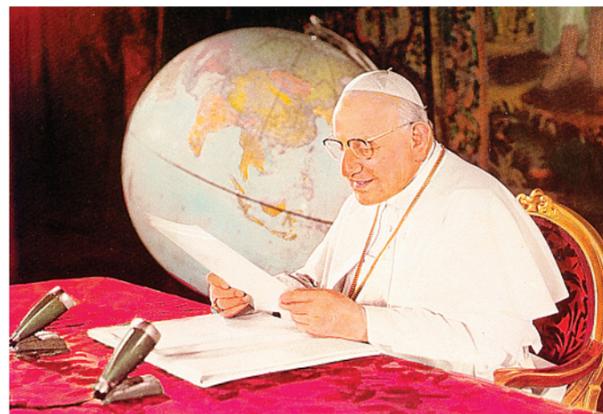
Eia Asen presenterà un lavoro innovativo, che coinvolge coppie, famiglie e gruppi multi-familiari, nato dall'incontro di pratiche e concetti che rappresentano un aspetto di grande innovazione per il lavoro con le famiglie e i singoli individui.

Per mettere in luce come questo raggiunge parti del sistema a cui altri approcci non giungono, l'équipe del Cbf illustrerà l'esperienza realizzata sul nostro territorio. L'intervento di Fulvio Scarpato metterà a tema la mediazione familiare come percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o al divorzio.

Tale attività, presente al Centro bambino e famiglia, da anni rappresenta uno dei punti di eccellenza del centro.

Da un paio d'anni il «Cbf» è di fatto un'emanazione del Papa Giovanni, ha sede in uno stabile del Comune ed è coordinato in convenzione dall'azienda ospedaliera, Palafrizzoni e Nepios. «Sono orgogliosa, e con me anche i miei soci e i miei sostenitori, che istituzioni come l'azienda ospedaliera e il Comune mi rendano partecipe di progettualità così importanti nel settore della famiglia», ha detto la presidente di Nepios, Tullia Vecchi. L'organico del centro è composto da tre dirigenti psicologi e da un gruppo di colleghi titolari di contratto libero professionale, di cui un mediatore familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Giovanni XXIII, qui ritratto mentre legge un radiomessaggio

## L'Angelus, idea del Papa Buono

**Il gesto**

Fu Angelo Roncalli, la cui salma sarà eccezionalmente a Bergamo nel 2018, a dare il via alla tradizione

«Assicuro la mia preghiera per il Venezuela ed esprimo la mia vicinanza alle famiglie che hanno perso i loro figli nelle manifestazioni di piazza». Lo ha detto ieri mattina Papa Francesco durante la preghiera dell'Angelus, in piazza San Pietro, lanciando un forte appello perché cessino le violenze nel Paese sudamericano dove è in corso la dura repressione delle forze di sicurezza contro i gruppi di manifestanti. Anche Papa Giovanni XXIII - la cui salma nel 2018 sarà eccezionalmente traslata a Bergamo per qualche giorno - più volte aveva invocato la pace nel mondo. Storica, ad esempio, la sua azione nel caso della crisi dei missili a Cuba, uno dei picchi di massima tensione della Guerra Fredda, nel 1962.

Il gesto, tipico del Papa, di affacciarsi alla finestra per la preghiera dell'Angelus ha un particolare legame con Papa Giovanni. Il primo Angelus «pubblico» del Papa fu solo «radiofonico» con Pio XII il 15 agosto 1954. Nell'autunno seguente Papa Pacelli in alcune occasioni cominciò ad affacciarsi alla finestra dello studio su piazza San Pietro per benedire la folla. La tradizione invece di saluto e di dialogo con la folla presente prima della preghiera è frutto della bergamaschità di Papa Giovanni XXI-II.

Interessante è il sentimento da cui nasce in Papa Roncalli l'affacciarsi a quella finestra che si apre sul mondo.

È il 21 novembre 1885. Angelo Roncalli ha 4 anni. Lui stesso di-

rà che questo è il primo ricordo d'infanzia che ha. Nella memoria liturgica della Presentazione di Maria al tempio, la gente di Sotto il Monte fa festa al santuario della Madonna delle Càneve. Una volta divenuto Papa, Roncalli ricorderà così quel giorno: «Quando giunsi dinanzi alla chiesetta, non riuscendo ad entrarvi, perché ricolma di fedeli, avevo una sola possibilità di scorgere la venerata effigie della Madonna, attraverso una delle finestre laterali della porta d'ingresso, piuttosto alte e con inferriata. Fu allora, che la mamma mi sollevò tra le braccia dicendomi: «Guarda, Angelino, guarda la Madonna com'è bella. Io ti ho consacrato tutto a lei»».

Ogni giorno a mezzogiorno in casa si fermava ogni attività e la famiglia Roncalli si trovava insieme per dire l'Angelus. Papa Giovanni, come ha imparato a Bergamo, vuole che la famiglia dell'umanità si fermi a mezzogiorno per rivolgere una preghiera alla Madonna. Così apre quella finestra. Questa preghiera respirata in casa, l'affidarsi alla tenerezza premurosa di Maria come aveva imparato in famiglia a Bergamo, diventa per lui da Papa e per il Papa ancora oggi una finestra aperta sul mondo.

Sarà Papa Giovanni a intitolare una sua Enciclica «Mater et Magistra»: la Chiesa è madre e maestra, proprio come per lui mater et magistra sono state la sua mamma e la sua Bergamo. Quindi anche la finestra più famosa del mondo ha qualcosa di bergamasco. Quella finestra che si apre su piazza San Pietro e da lì sul mondo è il simbolo più intenso di quella Pentecoste che sarà l'apertura del Concilio Vaticano II voluto da Papa Giovanni.

Giulio Dellavite

Vota la  
Gelateria

in collaborazione con  
Gelateri Bergamaschi

puntogel  
Distribuiamo buon gusto

Ostificio Prealpino  
DAL 1938

frigogelo  
GROUP

Scegli la tua gelateria preferita  
di Bergamo e provincia

La mia gelateria preferita è .....

Indirizzo .....

Ritaglia il coupon, compilalo e consegnalo o spediscilo a "Vota la Gelateria",  
L'Eco di Bergamo, viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo.

Da far pervenire entro e non oltre le **ore 13 di lunedì 24 luglio**

Regolamento completo su [www.ecodbergamo.it](http://www.ecodbergamo.it)

Sondaggio valido per le sole gelaterie di Bergamo e provincia. Per le classifiche parziali e la classifica finale verranno ritenuti validi i soli coupon in originale consegnati entro la data indicata. Non verranno ritenuti validi i coupon fotocopiati, inviati via fax o con correzioni e cancellature o bianchi.



VALE  
10  
PUNTI

L'ECO DI BERGAMO  
CUORE BERGAMASCO